

---

## **Regime fiscale delle Contrade: la Commissione Finanze discute il testo di Ceccuzzi**

Inserire, entro dieci giorni, le Contrade di Siena e le società di Contrada tra i soggetti che possono beneficiare, a pieno titolo e in maniera permanente, del regime fiscale agevolato in modo da esentarle dal pagamento dell'imposta sul reddito delle società. E' questo, in sintesi, il cuore della risoluzione presentata ieri dal deputato de L'Ulivo, Franco Ceccuzzi e che sarà discussa, a partire da oggi pomeriggio, all'interno della Commissione Finanze per poi approdare sul tavolo del Ministero dell'Economia e delle Finanze per essere definitivamente applicata.

Nella risoluzione di Ceccuzzi si chiarisce anche il ruolo svolto dalle Contrade storiche e dalle società di contrada che "sono soggetti che con la loro partecipazione e con la loro attività, contribuiscono in maniera decisiva allo svolgimento del Palio e che, durante tutto l'anno, svolgono, molteplici attività di utilità sociale e rilevanza pubblica che vanno dall'ambito mutualistico e solidaristico, a quello educativo, a quello sportivo, realizzando finalità di elevazione morale e culturale".

Nella risoluzione, inoltre, viene sottolineato come alla base della vita delle Contrade vi sia il volontariato, dal quale proviene il sostentamento ed il sostegno verso tutte le iniziative che vengono svolte. Nel testo viene poi precisata la destinazione degli introiti da parte delle Contrade che "vengono utilizzati per partecipare ai Palli, per impiegarli nell'attività sociale, nonché nel mantenimento del proprio patrimonio artistico, monumentale, architettonico e museale. La buona conservazione ed il recupero, continuo, di tutti i beni culturali della città - si legge nella risoluzione - è dovuto, proprio in larga misura, all'attività delle contrade e delle società di contrada, che spesso hanno svolto un ruolo sussidiario nei confronti dello Stato e dei poteri locali".

Il testo presentato dal deputato senese, Franco Ceccuzzi chiarisce infine il ruolo che hanno oggi le Contrade di Siena all'interno della comunità senese, configurandosi come "uno spazio di aggregazione insostituibile, tanto che la vita odierna delle contrade passa quindi dalle società. Più in particolare la contrada svolge tutte le attività istituzionali connesse al Palio, in rapporto con le altre contrade, con il Comune di Siena e tutte le altre istituzioni cittadine, e provvede alla cura del patrimonio immobiliare ed architettonico, nel mentre la società di contrada, che opera all'interno dei locali della contrada, è il soggetto organizzatore di tutte le attività sociali, di mutuo soccorso tra i soci e tra i contradaioi, di ambito sportivo, culturale, ricreativo ed educativo".

"Ho ritenuto opportuno - afferma Ceccuzzi - assumere una nuova iniziativa per sollecitare l'emanazione del decreto, dal momento che il Ministero è già in ritardo di tre mesi e che, da quanto abbiamo appreso, le bozze che circolano sono in contrasto con le norme di legge contenute nella legge finanziaria. Dopo l'interrogazione presentata a Marzo ora una risoluzione che dimostra in modo inoppugnabile, con argomentazioni storiche, culturali, antropologiche e sociali, che le contrade e le società di contrada di Siena hanno pieno titolo ad essere riconosciute come soggetti idonei ad avere le agevolazioni previste dalla legge. Naturalmente in via diretta e senza bandi che oltre a snaturare la volontà del Parlamento che ha approvato la legge, appesantirebbero di ulteriori adempimenti un sistema tributario come quello italiano che si trova al 118 posto nel modo per eccesso di carico fiscale e burocratico. Sarebbe bene che il centrosinistra, ogni tanto, cogliesse l'occasione di invertire questa tendenza sempre più soffocante ed insopportabile".